

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

***Scheda per la raccolta dei contributi
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale
tavolo 2
un'Europa più verde
contributo Mipaaff - Fesr***



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

ENTE/ORGANIZZAZIONE: MiPAAFT

Obiettivo di Policy 2: Europa più verde

Obiettivi specifici:

- b1 promuovere misure di efficienza energetica
- b2 promuovere le energie rinnovabili
- b3 sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale
- b4 promuovere l'adattamento ai CC, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi
- b5 promuovere la gestione sostenibile dell'acqua
- b6 promuovere la transizione verso un'economia circolare
- b7 rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: MIPAAFT	DATA: 11/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Antonio Frattarelli (a.frattarelli@politicheagricole.it), Danilo Marandola (danilo.marandola@crea.gov.it), Raffaella Zucaro (raffaella.zucaro@crea.gov.it),	
OBIETTIVO DI POLICY: 2: Europa più verde	
OBIETTIVO SPECIFICO:	
b1 promuovere misure di efficienza energetica	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>Sia FEAGA (attraverso misure OCM) che FEASR (Misure investimenti PSR) sostengono la realizzazione di investimenti in aziende agricole, anchevolti all'efficientamento energetico di strutture e processi produttivi. In caso di beneficiari agricoli, è opportuno favorire una efficace complementarietà fra FESR e FEAGA/FEASR soprattutto per interventi di ammodernamento degli impianti e di ristrutturazione delle infrastrutture aziendali (cantine, stalle, opifici) voltati all'efficientamento energetico.</p> <p>Sia FEAGA (attraverso misure OCM) che FEASR (Misure agroambientali PSR) sostengono l'adozione di pratiche produttive più efficienti dal punto di vista dell'impiego degli input produttivi, tra cui l'energia. Ai fini della definizione del contributo PAC a b1 può essere utile considerare questo impegno.</p> <p>È opportuno favorire l'opportuna complementarietà fra FESR e FEASR nel sostegno all'ammodernamento degli impianti produttivi lungo l'intera filiera agroalimentare e forestale, favorendo la sostituzione di caldaie obsolete con caldaie a maggior rendimento e nuovi filtri per abbattere le emissioni (Attività promossa dal MATTM).</p> <p>In generale l'efficienza energetica viene sostenuta con il meccanismo dei Certificati Bianchi (o TEE - Titoli di Efficienza Energetica), insieme con detrazioni fiscali (ecobonus) e il conto termico e si applica a tutti i settori produttivi, industria, servizi, agricoltura, residenziale).</p> <p>Pur non essendo prevista la cumulabilità con altri incentivi "statali", tali sistemi sono cumulabili con alcune altre forme di sostegno:</p> <ul style="list-style-type: none">agevolazioni fiscali nella forma del credito d'imposta a favore del teleriscaldamento alimentato con biomassa,superammortamenti,incentivi riconosciuti a livello regionale, locale e comunitario per interventi di efficientamento energetico (ad esempio i POR FESR per i quali il soggetto erogatore è la Regione). <p>Una maggiore informazione/divulgazione di tali opportunità, anche mediante la costituzione di help desk e campagne divulgative sarebbe utile a favorirne la diffusione nel settore agricolo.</p>	
1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:	
<ul style="list-style-type: none">- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)¹: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori².	
<p>(iv) zona di montagna (vi) zona a rischio spopolamento</p> <ul style="list-style-type: none">- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.	
b2 promuovere le energie rinnovabili	
2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.	
I Certificati Bianchi hanno avuto il grande merito di creare un sistema di imprese vitale in grado di raggiungere	

¹ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

² Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

importanti risultati in termini di riduzione dei consumi energetici nazionali, tuttavia, l'eccessiva complessità del meccanismo, che si basa anche su aspetti meramente di mercato (prezzi, domanda e offerta di titoli) ha causato diverse problematiche (tra cui truffe, annullamenti, rimborsi) che hanno paralizzato il sistema. Il sistema dunque NON ANDREBBE ABBANDONATO ma, nonostante i correttivi posti dal MiSE con D.M. 10 maggio 2018, sarà importante garantire livelli costo-efficacia sostenibili limitando il malaffare con adeguati meccanismi di controllo e semplificazione.

- 3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?**
- 4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?**
- 5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).**
 - Nuovi prodotti ed efficienza produttiva: i Gruppi Operativi a confronto:
<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18223>
 - European Commission - The European Network for Rural Development (ENRD) - Thematic Work Greening the Rural Economy -Resource Efficiency:
https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/greening-rural-economy/resource-efficiency_en
- 6. Eventuali ulteriori osservazioni.**

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

ENTE/ORGANIZZAZIONE: MIPAAFT	DATA: 11/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Antonio Frattarelli (a.frattarelli@politicheagricole.it), Danilo Marandola (danilo.marandola@crea.gov.it), Raffaella Zucaro (raffaella.zucaro@crea.gov.it)	
OBIETTIVO DI POLICY: 2: Europa più verde	
OBIETTIVO SPECIFICO:	
b2 promuovere le energie rinnovabili	
2. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>FEASR (Misure investimenti e Misure per il rinnovamento dei villaggi rurali dei PSR) sostiene la produzione di energie rinnovabili, sia in azienda agricola per la diversificazione del reddito (misure investimento aziendale) che a scala locale per il rinnovamento dei villaggi rurali. E' opportuno favorire la complementarietà fra FESR e FEASR soprattutto per interventi che vedono gli enti locali come possibili beneficiari e per interventi relativi ai sistemi di distribuzione/accumulo dell'energia "oltre il cancello" delle aziendale agricole. Sarebbe inoltre opportuno sviluppare strategie volte a massimizzare i benefici derivanti dall'impiego plurimo della risorsa irrigua grazie all'utilizzo ottimale ed efficiente delle reti idriche e degli invasi per usi idro-potabili, irrigui ed energetici.</p> <p>È quindi necessario valorizzare gli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili che, per collocazione e taglia di potenza, sono inseriti in modo equilibrato nel contesto territoriale.</p> <p>Sia FEAGA (attraverso misure OCM) che FEASR (Misure "forestali" e di investimento PSR) sostengono la produzione di colture dedicate alla produzione di biocombustibili e biomasse a fini energetici (SFR), contribuendo a b2 in modo diretto.</p> <p>Infine, può essere utile guardare alla recente Strategia Nazionale sulla bioeconomia che incoraggia l'ottimizzazione di rifiuti scarti e sottoprodotti agricoli per lo sviluppo di filiere bioenergetiche sostenibili, in un'ottica di economia circolare e di ottimizzazione del valore aggiunto delle matrici organiche provenienti dal settore agricolo.</p>	
1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:	
<ul style="list-style-type: none">- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.	
<p>(iv) zona di montagna (vi) zona a rischio spopolamento</p> <ul style="list-style-type: none">- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.	
b3 sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	
7. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.	
<p>In tema di incentivazione sulla produzione di energia rinnovabile, i meccanismi feed in premium/tariffa hanno avuto il merito di far aumentare decisamente la produzione di energia rinnovabile (soprattutto elettrica), ma generato importanti esternalità sociali riflettendosi sui costi delle tariffe energetiche pagate dei consumatori (nella componente A3 – Oneri di sistema che incide anche per il 30% del costo della fattura...).</p> <p>Al contrario in questa fase dove le tecnologie hanno assunto livelli tali da avvicinarsi alla competitività con i costi di produzione dell'energia da combustibili fossili, sono da incoraggiare meccanismi virtuosi di autoconsumo e, nel caso specifico delle bioenergia di autoapprovvigionamento degli input dell'impianti di rinnovabili, tali da garantire sostenibilità nell'approvvigionamento (filiera corta) e soprattutto sostenibilità in funzione della disponibilità di</p>	

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

biomasse a livello locale/territoriale.
8. <i>Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</i>
9. <i>Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</i>
10. <i>Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</i>
<ul style="list-style-type: none">• Strategia nazionale sulla bioeconomia http://www.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/S3/Bioeconomy/BIT_v4_ITA_LUGLIO_2017.pdf Il Piano di settore per le bioenergie e i piani di sviluppo rurale 2014-2020 https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16308• Study visit "Politiche territoriali di sviluppo delle energie rinnovabili in Alto Adige" https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18865• Buone pratiche energie rinnovabili: https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3323• Piano di Settore per le Bioenergie - le filiere bioenergetiche e l'agricoltura italiana https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7891• Position Paper sulle agro energie", elaborato dal Ministero delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/3%252F5%252F7%252FD.76b97704a12e3cd7d17/P/BLOB%3AID%3D14188/E/pdf
11. <i>Eventuali ulteriori osservazioni.</i>
Si ritiene che una maggiore integrazione della politica energetica con le politiche agricole, del clima e dell'ambiente, consentirà di raggiungere i target e gli obiettivi nazionali mettendo al centro un nuovo modello di consumo e produzione energetica per le imprese e per i cittadini, generando quindi nuove opportunità di occupazionali e di investimento basate sulla valorizzazione delle risorse biologiche rinnovabili, accrescendo le certezze per gli investitori e la fiducia a livello sociale nelle nuove tecnologie.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

ENTE/ORGANIZZAZIONE: MIPAAFT	DATA: 11/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Antonio Frattarelli (a.frattarelli@politicheagricole.it), Danilo Marandola (danilo.marandola@crea.gov.it), Raffaella Zucaro (raffaella.zucaro@crea.gov.it)	
OBIETTIVO DI POLICY: 2: Europa più verde	
OBIETTIVO SPECIFICO:	
b3 sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	
3. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
Le misure PSR per il rinnovamento dei villaggi rurali posso sostenere la realizzazione di impianti di teleriscaldamento di piccola scala alimentati da biocombustibili e biomasse locali, con approvvigionamento della materia prima attraverso reti di fornitori locali e l'ente locale come beneficiario. È opportuno favorire la complementarietà fra FESR e FEASR soprattutto per interventi che richiedono la realizzazione di reti di distribuzione e accumulo dell'energia prodotta (premiando o promuovendo la cogenerazione) non ammissibili a sostegno dal FEASR. È auspicabile promuovere l'incentivazione anche di impianti che aggregano più imprese agricole e forestali. In ambito agricolo infatti, ci sono ampi margini di crescita dell'autoconsumo a condizione però che venga consentita la cessione di energia ai diversi siti produttivi/unità locali, anche situati in comuni/province diverse da quelle di installazione dell'impianto, purché riconducibili al medesimo soggetto produttore. Un tale approccio potrebbe portare alla diffusione di comunità dell'energia rinnovabile nelle aree periurbane e rurali, da sostenere attraverso meccanismi di incentivazione della produzione elettrica e termica dedicati.	
1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:	
<ul style="list-style-type: none">- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)⁵: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁶.	
(iv) zona di montagna	
(vi) zona a rischio spopolamento	
<ul style="list-style-type: none">- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.	
b2 promuovere le energie rinnovabili	
12. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.	
13. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?	
14. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?	
15. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).	
16. Eventuali ulteriori osservazioni.	

⁵ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁶ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

ENTE/ORGANIZZAZIONE: MIPAAFT	DATA: 11/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPIALZIONE: Antonio Frattarelli (a.frattarelli@politicheagricole.it), Danilo Marandola (danilo.marandola@crea.gov.it), Raffaella Zucaro (raffaella.zucaro@crea.gov.it)	
OBIETTIVO DI POLICY: 2: Europa più verde	
OBIETTIVO SPECIFICO:	
b4 promuovere l'adattamento ai CC, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	
4. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
Sia FEAGA (attraverso misure OCM) che FEASR (attraverso PSR) sostengono le imprese agricole e/o i titolari della gestione forestale nella realizzazione di investimenti o nella adozione di pratiche capaci di accrescere la resilienza dei sistemi agro-forestali nei confronti dei rischi connessi al cambiamento climatico.	
Temi di complementarietà fra FESR e FEAGA/FEASR su cui sarebbe utile lavorare sono in particolare:	
<ul style="list-style-type: none">a) prevenzione e ripristino dei danni da dissesto idrogeologico: una efficace sinergia andrebbe cercata fra le opere che possono essere messe in campo dai privati conduttori di superfici agricole e forestali a rischio idrogeologico (con supporto FEASR) e le opere di interesse pubblico sostenute da FESR;b) prevenzione e ripristino dei danni da incendi boschivi: una efficace sinergia andrebbe cercata fra le opere che possono essere messe in campo dai privati conduttori di superfici forestali a rischio incendio (con supporto FEASR) con le opere di prevenzione di interesse pubblico che possono sostenute da FESR soprattutto per ciò che concerne attrezzature logistiche antincendio (come rete di captazione in aree sensibili e di interfaccia, vasche di approvvigionamento idrico, piattaforme per elicotteri antincendio, viabilità silvopastorale) e sistemi di controllo e monitoraggio;	
Il coinvolgimento attivo degli imprenditori agricoli nelle azioni di presidio del territorio andrebbe favorito con strumenti aggiuntivi a quelli che FEASR può mettere in campo.	
1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare: <ul style="list-style-type: none">- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)⁷: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁸.- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.	
b5 promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	
17. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.	
18. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?	

⁷ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁸ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

<p>19. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</p>
<p>20. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</p> <ul style="list-style-type: none">• Agricoltori custodi della valle del Serchio http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/443• L'Agricoltore Custode del Territorio - Rete Rurale Nazionale https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/u%252Fn%252Fi%252FD.7308bf26b532cb370651/P/BLOB%3AID%3D15055/E/pdf
<p>21. Eventuali ulteriori osservazioni.</p>

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

ENTE/ORGANIZZAZIONE: MIPAAFT	DATA: 11/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPIALZIONE: Antonio Frattarelli (a.frattarelli@politicheagricole.it), Danilo Marandola (danilo.marandola@crea.gov.it), Raffaella Zucaro (raffaella.zucaro@crea.gov.it)	
OBIETTIVO DI POLICY: 2: Europa più verde	
OBIETTIVO SPECIFICO:	
b5 promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	
5. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>Investimenti in infrastrutture irrigue. Nel periodo 2014-2020 sia tramite il FEASR (PSRN e PSR regionali) che tramite FSC (area 3b Agricoltura – Sottopiano 2), si è sostenuta la realizzazione di infrastrutture irrigue collettive ad opera di enti irrigui (es. Consorzi di bonifica e irrigazione, miglioramento fondiario), al fine di rendere la rete di distribuzione irrigua più efficiente e conseguire un risparmio nell'uso della risorsa. Inoltre, attraverso i PSR sono stati sostenuti gli investimenti aziendali o nella adozione di pratiche capaci di migliorare l'efficienza d'uso delle risorse irrigue. La programmazione dell'FSC-POA risulta promettente in quanto complementare ed integrata con quanto previsto nell'Accordo di Partenariato sottoscritto con la Commissione Europea per l'utilizzo dei fondi strutturali e di coesione europei, con riferimento soprattutto al Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) che finanzia interventi volti a migliorare l'efficienza nell'uso dell'acqua (Focus area 5a).</p> <p>Gestione efficiente tramite misura degli usi. L'ammodernamento delle reti va affiancato ad una efficiente gestione della distribuzione e dell'uso dell'acqua attraverso la misurazione dei volumi prelavati e utilizzati, come regolamentati dalle linee guida nazionali Mipaaf di cui al DM 31/07/2015 e dai conseguenti regolamenti regionali, i quali definiscono gli obblighi di misurazione o stima dei volumi irrigui in capo agli enti irrigui per la gestione collettiva dell'irrigazione, anche al fine di attuare una politica dei prezzi incentivanti l'suo efficiente dell'acqua. Nell'ambito degli investimenti irrigui tramite FEASR e FSC è previsto il finanziamento di detti misuratori e l'installazione di strumenti di gestione automatizzata di telecomando e telecontrollo delle reti. In maniera complementare il FESR potrebbe supportare gli adempimenti connessi all'approvvigionamento autonomo, della cui quantificazione sono responsabili le Regioni anche attraverso la realizzazione di un banca dati dedicata e dell'implementazione di opportuni metodi di stima, e integrare le risorse per il finanziamento di misuratori strategici al prelievo.</p> <p>Riuso irriguo reflui depurati. Sia gli interventi finanziabili con FSC-POA che quelli con i fondi FEASR, consentono di realizzare infrastrutture per l'utilizzo irriguo delle acque reflue depurate. In sinergia e complementarietà, i fondi FESR possono essere dedicati alla realizzazione di nuovi impianti di depurazione o all'adeguamento di impianti già esistenti per renderli idonei alla produzione di acque destinate al riuso irriguo.</p> <p>Fondo di rotazione per la progettazione. Si ritiene un utile strumento di accelerazione delle politiche di programmazione regionale, in armonia con gli obiettivi di sviluppo locale e rilancio territoriale.</p> <p>Pianificazione integrata. Nell'ambito del Piano nazionale per la mitigazione del dissesto idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, la predisposizione e attuazione del "Piano difesa idrogeologica aree montane, agricole e forestali" da parte del MIPAAFT, finalizzato ad individuare e realizzare interventi integrati, strutturali e non strutturali, potrà consentire, contestualmente alla riduzione del rischio idrogeologico, di migliorare lo stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità.</p> <p>Banche dati e sistemi informativi. Gli strumenti basati su sistemi tecnologici nazionali di gestione di informazioni geografiche e ambientali, risultano molto efficaci. Alcuni esempi: <i>Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle risorse idriche in agricoltura (SIGRIAN)</i>, è il database georeferenziato, realizzato e gestito dal CREA-PB, consultabile e aggiornabile on line, finalizzato alla raccolta ed elaborazione delle informazioni relative all'uso irriguo dell'acqua. Costituisce lo strumento unico di riferimento per il settore irriguo a servizio di tutte le amministrazioni ed enti competenti come definito dal DM MIPAAF del 31/07/2015. L'accesso è riservato ai soli utenti autorizzati.</p>	

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Banca dati investimenti irrigui. La Banca dati degli investimenti irrigui online (in fase di costruzione) è finalizzata alla raccolta e condivisione di informazioni relative a progetti infrastrutturali a disposizione degli enti irrigui, con finalità prettamente irrigua o di difesa del territorio da fenomeni di dissesto. Contiene dati tecnici relativi ai progetti (finanziati e programmati) utili sia in fase di programmazione degli investimenti, sia in fase di finanziamento degli stessi e di monitoraggio dell'attuazione delle politiche.

Banca dati auto-approvvigionamento. In forza del DM Mipaft 31/07/2015, le Regioni sono responsabili per la quantificazione degli usi in autoapprovvigionamento, anche attraverso la realizzazione di un banca dati dedicata, che sintetizzi le informazioni in capo a diversi soggetti (Regioni, Province, Genio civile, ecc) e le raccolga in formato utile per il trasferimento al SIGRIAN. Il CREA PB fornisce supporto tecnico alle Regioni per tale attività di coordinamento con SIGRIAN.

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- **qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)⁹:** (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori¹⁰.
- **la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.**

22. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

Criticità sono state rilevate nella realizzazione degli interventi finanziabili in subordine al rispetto delle condizionalità ex-ante per le risorse idriche, in quanto i piani di azione previsti per il loro soddisfacimento implicano il coinvolgimento di più soggetti responsabili dell'attuazione di politiche e di strumenti finalizzati al raggiungimento degli obblighi normativi in materia (es. Piani di gestione delle acque). Con l'attuale programmazione si sono verificati spesso dei ritardi nell'attuazione dei programmi legati appunto al conseguimento della condizionalità ex-ante da parte degli Enti responsabili, ritardi che hanno penalizzato i potenziali beneficiari delle misure attuative di fondi strutturali. È opportuno, pertanto, per la nuova programmazione definire degli impegni che tengano conto del coordinamento fattibile delle diverse competenze in materia di gestione delle risorse idriche.

23. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

Territorio e risorse naturali. Gli agro-ecosistemi irrigui risultano in grado di generare impatti positivi sulle risorse naturali: le sistemazioni idraulico-agrarie in buone condizioni consentono di ridurre il rischio di run-off ed evitare ristagni scongiurando la perdita della risorsa suolo o della sua funzionalità; i canali promiscui inerbiti, oltre a regolare il deflusso idrico, favoriscono la depurazione delle acque; gli agro-ecosistemi irrigui costituiscono spesso habitat naturali o semi-naturali e la loro buona condizione impatta positivamente sulla biodiversità animale e vegetale. I canali irrigui promiscui hanno anche la capacità di contenere le esondazioni, offrendo alla collettività un beneficio in termini di sicurezza idraulica, generando effetti positivi sul territorio.

Cultura veicolo di coesione economica e sociale. Una funzione culturale (funzione ricreativa) si può accreditare alle aree umide generate dal sistema di irrigazione per il loro alto valore estetico.

Lavoro qualificante. La realizzazione di interventi atti alla gestione sostenibile delle risorse idriche implica un lavoro qualificante, a livello progettuale e di attuazione, ai fini di elaborare e realizzare soluzioni capaci di rispondere alle finalità multiple di risparmio idrico e sostenibilità ambientale, come ad esempio la realizzazione di infrastrutture verdi, oppure adottando soluzioni che utilizzano o generano energia rinnovabile, nel contempo rispettando anche i vincoli paesaggistici-archeologici-naturali.

⁹ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

¹⁰ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

24. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Gli investimenti in infrastrutture irrigue (compresi i relativi strumenti a supporto) e le pratiche di gestione efficiente degli usi, finalizzate al risparmio idrico e al contenimento delle perdite, concorrono al raggiungimento dei seguenti Obiettivi di sviluppo Sostenibile: SDGs 15¹¹ tramite la riduzione/contenimento dei processi di desertificazione e salvaguardia degli ecosistemi; SDGs 13¹², in particolare al target 13.1 *Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali*, anche attraverso la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e l'efficientamento degli usi; SDGs 6¹³ contribuendo al miglioramento della qualità e quantità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, mediante la riduzione di prelievi.

Inoltre, concorrono tra l'altro al seguente obiettivo specifico della SNSVs : Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua, mentre l'uso degli strumenti informativi può contribuire a migliorare la conoscenza sull' uso delle risorse naturali.

Il Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, attraverso quegli interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili, insieme al ddl Cantiere Ambiente e alle previsioni di snellimento delle procedure per l'accesso ai finanziamenti, contribuisce al raggiungimento del SdG 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili e 13, in particolare al target 13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali.

25. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

- Agriculture and Sustainable Water Management in the EU – Staff Working Document SWD (2017) 153 final: https://circabc.europa.eu/sd/a/abff972e-203a-4b4e-b42e-a0f291d3fdf9/SWD_2017_EN_V4_P1_885057.pdf
- Programma nazionale di riforma 2019: http://www.mef.gov.it/doc-finanza-pubblica/def/2019/03a - PNR_2019.pdf
- The Environmental Implementation Review – Country Report 2019: http://ec.europa.eu/environment/eir/pdf/report_it_en.pdf
- I rapporti finanziari con l'Unione Europea e l'utilizzazione dei Fondi Comunitari - Relazione annuale 2018. Corte dei Conti:
www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/_documenti/controllo/sez_contr_affari_com_internazionali/_2019/delibera_1_2019.pdf

26. Eventuali ulteriori osservazioni.

¹¹ Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

¹² Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze

¹³ Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

ENTE/ORGANIZZAZIONE: MIPAAFT	DATA: 11/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPIALZIONE: Antonio Frattarelli (a.frattarelli@politicheagricole.it), Danilo Marandola (danilo.marandola@crea.gov.it), Raffaella Zucaro (raffaella.zucaro@crea.gov.it)	
OBIETTIVO DI POLICY: 2: Europa più verde	
OBIETTIVO SPECIFICO:	
b6 promuovere la transizione verso un'economia circolare	
6. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
Il FEASR sostiene imprese agricole e forestali, PMI rurali nella realizzazione di investimenti capaci di favorire una transizione verso una economia circolare. Un tema di possibile complementarietà fra FESR e FEASR appare essere soprattutto quello del reimpiego/valorizzazione dei sottoprodotti agricoli, agroalimentari e forestali ai fini della produzione dedicata di sostanze e materiali da destinare ad usi alternativi. Inoltre al fine di rendere efficiente la circolarità dei sottoprodotti vi è la necessità la realizzare piattaforme logistiche e di mercato, tema da demarcare fra FESR e FEASR	
1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:	
- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia) ¹⁴ : (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori ¹⁵ .	
(iv) zona di montagna (vi) zona a rischio spopolamento	
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.	
b1 promuovere misure di efficienza energetica	
27. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.	
28. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?	
29. Come le proposte possono contribuire al perseguitento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?	
30. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).	
<ul style="list-style-type: none">• Strategia nazionale sulla bioeconomia http://www.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/S3/Bioeconomy/BIT_v4_ITA_LUGLIO_2017.pdf• Criticità ed opportunità per lo sviluppo sostenibile della filiera brassicola https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16443• La Chimica verde per un ortofrutticoltura sostenibile https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18831	
31. Eventuali ulteriori osservazioni.	

¹⁴ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

¹⁵ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

ENTE/ORGANIZZAZIONE: MIPAAFT	DATA: 11/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Antonio Frattarelli (a.frattarelli@politicheagricole.it), Danilo Marandola (danilo.marandola@crea.gov.it), Raffaella Zucaro (raffaella.zucaro@crea.gov.it)	
OBIETTIVO DI POLICY: 2: Europa più verde	
OBIETTIVO SPECIFICO:	
b7 rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	
7. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<ul style="list-style-type: none">Il FEASR sostiene imprese agricole nella realizzazione di investimenti non produttivi o nella adozione di pratiche che risultano benefiche per la conservazione della biodiversità e utili a ridurre l'inquinamento di risorse primarie come acqua, suolo e aria.<ul style="list-style-type: none">a) Biodiversità: tema di demarcazione/complementarietà fra FESR e FEASR è <u>Natura2000</u>. FEASR sostiene gli operatori agro-forestali che operano in N2000 con pagamenti dedicati a compensare i disagi connessi agli obblighi, compresi sia dalle misure di conservazione sito-specifiche che dai Criteri di Gestione Obbligatori (CGO), che vadano oltre le Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA). FEASR può anche sostenere la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati alle priorità ecologiche dei siti (corridoi ecologiche, aree di interesse ecologico etc). Sarebbe opportuno coordinare in maniera più efficace gli interventi FESR e FEASR previsti per N2000, anche nel quadro della esigenza di integrazione fra Fondi posta dallo strumento dei PAF (http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/financing/docs/PAF%20IT.docx). Su questo tema l'integrazione fra FESR e FEASR si gioca non solo sul fronte della finanziabilità degli interventi, ma anche sulle modalità di governance degli strumenti. Enti gestori di aree protette (Parchi nazionali e regionali) e di siti N2000 dovrebbero trovare maggiore autonomia e proattività nella programmazione-attuazione di strategie plurifondo integrate e coerenti con le esigenze sito-specifiche di conservazione della biodiversità.b) Inquinamento dell'acqua: FEASR sostiene gli operatori agro-forestali nella realizzazione di investimenti o nell'adozione di pratiche produttive capaci di ridurre i fenomeni di inquinamento dei corpi idrici legati essenzialmente all'impiego di<ul style="list-style-type: none">i. fertilizzanti e ammendanti (Nitrati e fosforo da fertilizzanti minerali o deiezioni zootecniche). Su questo tema il riferimento normativo è fornito dalla Direttiva nitrati e dalla Direttiva Quadro acque e dagli strumenti di recepimento nazionale. FEASR e FESR dovrebbero coordinarsi per dimostrare di contribuire in modo sinergico all'attuazione di queste direttive. Mentre FEASR sostiene principalmente l'adozione di pratiche agricole benefiche, FESR dovrebbe contribuire in modo più strutturato a rafforzare la rete di monitoraggio della qualità delle acque, requisito fondamentale per la corretta attuazione delle direttive di riferimento e per l'efficace programmazione degli interventi di policy<ul style="list-style-type: none">- https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/strategia_marina/9_PROGRAMMA_4.pdf;- http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/MLG_11614.pdf;ii. Prodotti fitosanitari (diserbanti, insetticidi, fungicidi ect): Su questo tema il riferimento normativo è fornito dalla Direttiva 2009/128/CE e dagli strumenti normativi di recepimento nell'ordinamento nazionale come il PAN – Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (https://www.minambiente.it/pagina/piano-dazione-nazionale-pan-luso-sostenibile-dei-prodotti-fitosanitari). FEASR e FESR dovrebbero coordinarsi per dimostrare di contribuire in modo sinergico all'attuazione di questa direttiva. Mentre FEASR sostiene principalmente l'adozione di pratiche agricole che consentono di ridurre l'uso e/o il rischio conseguente all'utilizzo dei prodotti fitosanitari in agri-	

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

coltura, FESR e FSE dovrebbero contribuire in modo più strutturato a:

- rafforzare la rete di monitoraggio della qualità delle acque per orientare in maniera adeguata le politiche di settore
- migliorare il sistema dei controlli delle vendite dei prodotti fitosanitari attraverso l'implementazione di piattaforme informatiche dedicate, finalizzate anche a all'incrocio dei dati relativi agli utilizzatori e agli impieghi dei prodotti fitosanitari sulle colture
- assicurare la formazione di utilizzatori, consulenti e distributori di prodotti fitosanitari
- contribuire ad aumentare il livello di conoscenza degli utilizzatori professionali attraverso la promozione e il sostegno di percorsi formativi sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e su pratiche agricole a basso impatto, quali l'agricoltura biologica e la produzione integrata certificata ai sensi della legge n. 4 del 3 febbraio 2011
- promuovere e realizzare azioni che favoriscano la convivenza fra utilizzatori di prodotti fitosanitari e popolazione esposta al rischio connesso all'uso di prodotti fitosanitari, con particolare riferimento ai residenti confinanti con aree oggetto di trattamenti fitosanitari

c) **Inquinamento dell'aria:** FEASR sostiene gli operatori agro-zootecnici nella realizzazione di investimenti o nell'adozione di pratiche produttive capaci di ridurre i fenomeni di inquinamento dell'aria dovuti alle emissioni di ammoniaca connesse alla gestione degli effluenti zootecnici e alle fertilizzazioni minerali azotate. Su questo tema il riferimento normativo è fornito dalla Direttiva NEC e dagli strumenti di recepimento nazionale. FEASR e FESR dovrebbero coordinarsi per dimostrare di contribuire in modo sinergico all'attuazione di queste direttiva demarcando chiaramente le linee di intervento secondo un approccio finalizzato ad intercettare tutte le possibili occasioni di riduzione delle emissioni.

Inquinamento del suolo: Differentemente dalle altre risorse naturali, il suolo non è oggetto di un pacchetto normativo cogente. I fenomeni di inquinamento del suolo derivano prevalentemente da usi e cause non agricole, sebbene l'impiego di fanghi di depurazione o di dosi abbondanti di rame (impiegato in agricoltura biologica) espongano questa risorsa naturale a crescenti rischi di contaminazione. Parimenti a quanto accade per le acque, il FESR dovrebbe contribuire a creare una rete di monitoraggio della qualità dei suoli con riguardo specifico agli aspetti di contaminazione legati ad usi agricoli e non agricoli.

1. B) *Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:*

- *qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)¹⁶: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori¹⁷.*

(iv) zona di montagna

(vi) zona a rischio spopolamento

- *la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.*

b1 promuovere misure di efficienza energetica

32. *Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.*

33. *Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?*

34. *Come le proposte possono contribuire al perseguitamento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?*

¹⁶ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

¹⁷ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

<p>35. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</p> <ul style="list-style-type: none">• Tutela dell'ambiente acquatico e della biodiversità dall'uso di prodotti fitosanitari: una sfida di sviluppo rurale https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17687• Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: Una sfida per lo Sviluppo Rurale https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18253
<p>36. Eventuali ulteriori osservazioni.</p>